

# «Con le scelte della giunta sanità padovana di serie C»

Ieri incontro dell'Idv con i cittadini, ospite l'ex sindaco Rossi: «Il trasferimento dello Iov e la scelta del sito di San Lazzaro segnano il declino della città»

«A Padova est la situazione rischia di diventare insostenibile e di paralizzare la città». Antonino Pipitone, medico ed ex consigliere regionale Idv, se la prende con la giunta di Massimo Bitonci per le scelte fatte sull'area ad est della città, a cominciare dal nuovo Policlinico.

«Basta percorrere la tangenziale ogni giorno per capire quali ingorghi nasceranno e quanto ne risentirà la viabilità» ha insistito Pipitone, che da un paio di settimane ha iniziato ad organizzare dibattiti pubblici, scegliendo i temi più attuali in città nella speranza di risolvere il partito. Ieri è toccato al crocevia di Padova Est e allo sviluppo urbanistico in quella zona, che ha attratto in sala Nassyria una cinquantina di persone. «Stiamo parlando di un nuovo ospedale e di un piano di lottizzazione che prevede la costruzione di mille appartamenti» ha ribadito «ossia di una scelta scellerata fatta da Bitonci e Zaia che è solo ed esclusivamente politica».

Ospiti dell'incontro organizzato da Idv, l'ex sindaco reg-



Al centro Antonino Pipitone e a destra Ivo Rossi all'incontro di ieri

gente Ivo Rossi e l'avvocato amministrativista Sergio Dal Prà. «Bitonci ha fatto i salti mortali per fingere di avere un'area a disposizione, pensando di poter calpestare le regole, mentre invece sta contribuendo a far scendere la sanità padovana in serie C, tant'è che molti medici di primissimo livello hanno già chiesto di essere trasferiti» ha dichiarato Rossi. Le regole a cui fa riferimento sono quelle che hanno costretto lui e il Pd ad appellarsi all'Anac (associazione nazionale anticorruzione), alla com-

missione europea e all'avvocatura regionale, e che prevedono come il progetto di un privato, in assenza della conformità urbanistica dell'area interessata alla realizzazione dell'opera pubblica, non possa diventare di per sé variante urbanistica. Mentre Bitonci è sicuro che l'ok della Regione basti a costituire la variante. A spiegarlo ieri è stato Sergio Dal Prà: «Il Pati (piano di assetto del territorio intercomunale, ndr) è un passaggio obbligatorio, e la conseguenza è la modifica del Pat. Sono i due strumenti di pianifi-

cazione urbanistica e per procedere su Padova Est va fatta una variante» ha sostenuto il legale. Sul tavolo anche il trasloco dello Istituto Oncologico Veneto (Iov) da Padova a Castelfranco. «Bitonci allora chieda di trasferire anche la causa delle malattie che lo Iov cura, ovvero l'inceneritore» ha dichiarato provocatoriamente Silvia Clai, ex assessore Idv della giunta Zanonato-Rossi. «È stato detto che sarà un trasloco temporaneo, ma sappiamo tutti che non potrà essere così» ha aggiunto Ivo Rossi «e questo rappresenterà un depotenziamento fortissimo del nostro sistema sanitario e universitario». «Imbarazzante il silenzio di Bitonci e la connivenza del presidente della commissione sanità in Regione Fabrizio Boron (Lega, ndr) sullo Iov» le parole di Pipitone. Padova Est significa anche zona industriale, ossia dove il sindaco Bitonci vuole trasferire le sale slot della città: «Noi conosciamo un'altra area più adatta e più consona» ha dichiarato Nino Pipitone «e si chiama Cittadella».

Luca Preziosi